



LE RAGIONI DEL NOSTRO SCIOPERO

Siamo stati subito contro la soluzione del Concordato.

Perché e' una strada molto difficile da portare a termine. Soprattutto senza ritorno. Se qualcosa va storto Atac fallisce. Se invece dovesse andare a buon fine Atac avrebbe risolto i problemi del debito pregresso con i fornitori ma rimarrebbe inalterato quello con banche ed istituzioni oltre a quello di esercizio che, al momento, somma circa un miliardo complessivo. Quindi Atac continuerebbe a camminare sull' orlo del baratro.

Sempre che i fornitori decidessero di continuare a garantire i pezzi di ricambio accettando di aprire una nuova linea di credito.

Perché aveva bisogno di essere supportata da un piano industriale che garantisse il cash necessario al ristoro annuo, per i prossimi quattro anni, dei creditori. Soldi che, temevamo, sarebbero stati presi dalle tasche dei lavoratori.

E così è stato, palesato da un vergognoso piano industriale sottoscritto dalle solite OO.SS

Nell'ultimo ventennio un lavoratore del TPL romano ha dovuto (suo malgrado) assistere inerme al saccheggio quotidiano della sua azienda (Metro-Trambus e poi ATAC) messo in atto da dirigenti eterodiretti dalla politica romana e dalle sue damigelle sindacali aziendali, attraverso inutili consulenze, appalti milionari, assunzioni di amici ed amici degli amici, amanti, famigliari, sodali di partito e sindacato, aumenti di parametri, migliaia di ricostruzioni di carriera per i sindacalisti, con il servizio che scadeva sempre più a livelli disastrosi. Per oltre un ventennio il nostro lavoratore ha dovuto sopperire in prima persona alla mancanza di programmazione e alla diminuzione costante delle risorse economiche destinate al rinnovo e alla manutenzione dei mezzi circolanti attraverso il sacrificio della sua vita personale e alla quotidiana collaborazione e buona volontà. Da oltre un ventennio un lavoratore Atac è costretto a guidare ed ammalarsi (percentuale di malattie professionali più alta d'Italia) mezzi vecchi e malandati, su strade massacrate da buche e voragini, in mezzo ad un traffico caotico, utilizzando le poche corsie preferenziali intasate di auto blu e percorse da tutti, con autobus e metropolitane stracolmi di passeggeri furenti e pericolosi quando salta una corsa o per il modo per come sono costretti a viaggiare, che lavora quotidianamente nelle gallerie della metropolitana sature di polveri inquinanti (perché non viene fatta la depolverizzazione), criminalizzato quotidianamente dalla stampa prezzolata al servizio di lobby interessate a prendersi Atac con due soldi. Orbene di fronte a tutto questo la nuova politica romana ha seguito pedissequamente le orme di quella vecchia decidendo di far pagare al lavoratore (**120 euro medi mensili e aumento generalizzato dei carichi di lavoro!**) i danni provocati da una classe politica romana incapace e corrotta.

NOI NON CI STIAMO!

AL CONTRARIO DELLE SOLITE DAMIGELLE SINDACALI AZIENDALI E DI QUELLE OO.SS. CHE DA SETTEMBRE OSSERVANO UN COMPLICE SILENZIO,

PER NOI TUTTO QUESTO E' INGIUSTO ED INSOPPORTABILE!

GIOVEDI' 22 MARZO
SCIOPERO DI 24 h